

PREMESSA

A conclusione dell'anno di celebrazioni vasariane, la piccola mostra organizzata dall'Accademia della Crusca offre – anche con l'apporto di materiali poco noti – l'occasione per tornare a riflettere sull'indissolubile binomio arte – lingua, focalizzandosi sul rapporto fra Vasari, primo codificatore di un lessico artistico, e Baldinucci, autore più di un secolo dopo del primo Vocabolario specificamente dedicato alle arti del disegno.

Al sodalizio fra Giovanni Nencioni, già presidente dell'Accademia, e Paola Barocchi, implacabile indagatrice delle fonti storico artistiche e del loro lessico, si deve fin dagli anni Settanta del secolo scorso una serie di approfondite riflessioni sul rapporto fra i due linguaggi e sul «particolare apporto gnoseologico del linguaggio propriamente linguistico a quello figurativo». In parallelo alle ricerche di Severina Parodi, accademica segretaria, un ripensamento della tradizione lessicografica della Crusca si valse proprio delle osservazioni di Paola Barocchi sul rapporto tra lessico storico e lessico normativo, scaturite dai riscontri sugli inventari medicei e dallo scavo di materiale lessicale fino ad allora trascurato, ma anche dalle necessità più operative legate a moderne esigenze di catalogazione del patrimonio storico artistico.

Sulla via così lucidamente tracciata, da vari anni l'Accademia della Crusca e la Fondazione Memofonte, creatura di Paola Barocchi, hanno proseguito – grazie ai contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze – nella messa a punto di strumenti finalizzati ad analisi lessicali. Le “Parole dell'arte” offrono la possibilità di indagare – tramite ricerche specifiche e lemmari appositamente approntati – il lessico storico delle arti figurative sulla base di un'ampia casistica di testi, costantemente incrementata: da Vasari ai trattati cinquecenteschi e a Filippo Baldinucci, con incursioni otto-novecentesche più mirate su temi specifici (i taccuini degli storici dell'arte, i manifesti futuristi).

Questo volumetto e la mostra collegata, insieme alla “tornata” *Vasari: arte e lingua* (Accademia della Crusca, 13 dicembre 2024), costituiscono un ulteriore tassello della fortunata collaborazione tra Memofonte e Accademia, offrendo altri apporti di riflessione e altri materiali significativi, indagati sia nella loro dimensione testuale sia in quella iconografica, a riprova di quel connubio fra arte e lingua che costituisce una chiave di accesso privilegiata per la storiografia artistica.

Donata Levi e Nicoletta Maraschio